

lo sport in tv

10,00 Motor Sport Magazine Stream
13,00 Tennis, Wimbledon Stream
14,00 F1, Gp d'Europa Tele+
15,15 Bach Volley Eurosport
16,10 Ciclismo, Camp.it. professionisti Rai3
17,30 Atletica, camp.it. società RaiSportSat
19,00 Auto, camp. Gt da Donington Eurosport
19,20 Calcio, camp. allievi: finale RaiSportSat
21,00 Calcio, Confederations Cup Eurosport
21,20 Biliardo, Martinelli-Micucci RaiSportSat



Stroncato da un malore il navigatore solitario Simone Bianchetti

Aveva 35 anni, era stato l'unico italiano a portare a termine la «Around Alone». Un aneurisma la causa?

È morto improvvisamente nella notte, in seguito ad un malore, il velista e navigatore solitario Simone Bianchetti, 35 anni (nella foto). Originario di Cervia, Bianchetti si trovava nel porto di Savona a bordo di una barca di amici. Si è sentito male alle 4 circa: la moglie Inbar ha chiamato i soccorsi. Un'automobile del 118 è intervenuta con tempestività, ma non vi è stato nulla da fare. Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Alessandro Bogliolo ha aperto un fascicolo sulla morte di Simone Bianchetti. L'autopsia sul corpo del velista è stata eseguita nel pomeriggio nella camera mortuaria dell'Ospedale San Paolo di Savona. Una volta completati gli esami si potrà conoscere la causa della morte. Una prima ipotesi è che Bianchetti sia stato colpito da un aneurisma. A Savona, Bianchetti avrebbe dovuto intrattenersi per un certo

periodo per le riparazioni dell'albero della sua barca, sponsorizzata da Tiscali, con la quale aveva recentemente concluso (unico italiano a finire l'impresa), piazzandosi al terzo posto, la «Around Alone». Bianchetti era un veterano del mare, di quelle navigazioni in solitario che rappresentano la sfida più dura, ma che possono dare anche le soddisfazioni più grandi, sportive e umane. Era da anni un personaggio conosciuto e stimato del mondo velico. Aveva festeggiato i 35 anni nello scorso febbraio gareggiando nell'oceano Pacifico: aveva prestato servizio militare nella marina cominciando a gareggiare in Adriatico, in particolare come skipper si era cimentato nei campionati mondiali e italiani di tutte le classi affrontando avversari come Cino Ricci e Mauro Pelaschier. Ma il suo sogno era quello di cimentarsi nelle regate oceaniche in

solitario. Cominciò con il Boc Challenge nel 1995, poi nel 1996 si piazzò secondo nell'Europa 1 Star da Plymouth a Newport a bordo della Merit Cup messa a disposizione da Cino Ricci. Le ambizioni crebbero e Bianchetti partecipò nel 1998 alla Route de Rhum e poi riuscì nell'impresa di essere il primo italiano a concludere la Vendée Globe, regata intorno al mondo in solitario senza soste e senza assistenza. Ma l'impresa per cui è entrato nell'immaginario collettivo degli amanti della vela è stata l'Around Alone: Bianchetti dimostrò le sue grandi doti: un uragano non lontano dalle coste della Spagna gli aveva strappato l'albero del suo monoscafo Tiscali. Il Re di Spagna gli mise a disposizione per riparare il danno un porto della marina militare spagnola. Lui ripartì e riuscì a conquistare un prestigioso terzo posto.

Hotel Palestino
di Toni Fontana

dal 2 luglio in edicola
con l'Unità
a € 3,10 in più

lo sport

Hotel Palestino
di Toni Fontana

dal 2 luglio in edicola
con l'Unità
a € 3,10 in più

Cambia l'Honda, ma è sempre giusta

Motogp: ad Assen stavolta vince Gibernau, per Rossi 3° è pronto un biennale. Biaggi 2°

Walter Guagneli

ASSEN Gibernau sotto la pioggia vince il terzo gran premio stagionale appaiando un Valentino Rossi ormai deciso ad accettare dalla Honda quasi 15 milioni di euro di un contratto biennale, mentre l'Aprilia con Jenkner e West festeggia il superamento del mitico muro delle 150 vittorie nel motomondiale.

Questi in sintesi i numeri del sabato motociclistico olandese rovinato dalla pioggia. Protagonista ancora una volta lo spagnolo Sete Gibernau che dopo la morte in Giappone del compagno di squadra e amico Kato ha trasformato la disperazione per la tragedia in una forza d'animo così dirompente da portarlo in soli due mesi alla conquista di tre vittorie e un terzo posto.

Il titolo mondiale è ancora lontano perché la Honda di Rossi ha qualcosa in più di quella gestita dal team romagnolo di Fausto Gresini, ma Gibernau continua a stupire e vincere nel ricordo dell'amico scomparso. La gara della Motogp è rovinata dal maltempo: Capirossi con la Ducati dopo il giro di ricognizione decide di cambiare pneumatici, ma quando torna in pista è tardi e trova semaforo rosso, dunque perde la possibilità di partire in pole position. Col nuovo riallineamento arriva il diluvio e tutti a sostituire ancora le gomme. La pista diventa un torrente e al via Gibernau diventa presto protagonista lasciando sfuriare Biaggi per poi superarlo e mantenere il comando fino al termine. Rossi come al solito con la pioggia diventa timido e prudente, si limita a far il ragioniere anche quando sul finire il tempo migliora e la pista si asciuga. Il terzo posto per il marchigiano è comunque buono per i punti in chiave iridata. Gibernau esulta per il terzo successo stagionale e per un ruolo da protagonista inimmaginabile solo un paio di mesi fa.

Sorride anche Max Biaggi per la seconda posizione, anche se la vittoria sta diventando un gigantesco tabù per il romano sempre insoddisfatto per le prestazioni della moto. Biaggi aspetta sempre nuovo materiale dalla Honda che a quanto pare tarda ad arrivare, mentre gli aggiornamenti a



La caduta di Stefano Bianco (mentre sorraggiunge Corsi) nella gara delle 125 ieri ad Assen

Nelle 250 poker dell'Aprilia

Ordine d'arrivo, classe Motogp: 1. Sete Gibernau (Spa) Honda 42:39.006 2. Max Biaggi (Ita) Honda 42:49.117 3. Valentino Rossi (Ita) Honda 42:52.881 4. Carlos Checa (Spa) Yamaha 43:15.984 5. Olivier Jacque (Fra) Yamaha 43:19.351 6. Loris Capirossi (Ita) Ducati 43:21.183 7. Colin Edwards (Usa) Aprilia 43:29.524 8. Alex Barros (Bra) Yamaha 43:38.029 **Classifica mondiale (dopo sette prove):** 1. Rossi 151 punti 2. Gibernau 113 3. Biaggi 105 4. Capirossi 71 5. Barros 62 6. Tohru Ukawa (Gia). **Ordine d'arrivo, classe 250:** 1. Anthony West (Aus) Aprilia 41:57.413 2. Franco Bataini (Ita) Aprilia 42:00.400 3. Sylvain Guintoli (Fra) Aprilia 42:08.074 4. Manuel Poggiali (Rsm) Aprilia 42:11.573 5. Sebastian Porto (Arg) Honda 42:24.030 6. Roberto Rolfo (Ita) Honda 42:29.361. **Classifica mondiale:** 1. Poggiali (Rsm) 101 punti 2. Rolfo (Ita) 86 3. Elias (Spa) 84 4. De Puniet (Fra) 81 5. Nieto (Spa) 81 6. West (Aus) 78 7. Bataini (Ita) 78. **Ordine d'arrivo, classe 125:** 1. Steve Jenkner (Ger) Aprilia 42:25.609 2. Pablo Nieto (Spa) Aprilia 42:36.798 3. Hector Barbera (Spa) Aprilia 42:50.292 4. Youichi Ui (Gia) Aprilia 42:56.029 5. Stefano Perugini (Ita) Aprilia 43:12.048 6. Alex De Angelis (Rsm) Aprilia 43:27.335 10. Andrea Dovizioso (Ita) Honda 43:31.629 16. Lucio Cecchinello (Ita) Aprilia 43:44.587 **Classifica mondiale:** 1. Pedrosa (Spa) 124 punti 2. Jenkner (Ger) 98 3. Cecchinello (Ita) 91 4. Perugini (Ita) 76 5. Dovizioso (Ita) 73.

Rossi sono puntuali e sempre determinanti. Solo sesto e frenato dalla pioggia Loris Capirossi con la Ducati, mentre Marco Melandri con la Yamaha continua ad arrancare. Il ravvenante si ritira con una singolare motivazione: «Non riesco a vedere niente per la pioggia, la pista inondata dall'acqua ha fatto il resto».

Nella classe 250 trionfo Aprilia con quattro moto ai primi quattro posti: vince a sorpresa il 21enne australiano West (in carriera è arrivato anche alla massima cilindrata) davanti al combattivo Bataini, a Guintoli e al sammarinese Poggiali che rafforza il suo primo posto nella classifica iridata. Nel segno dell'Aprilia anche la classe 125 col tedesco Jenkner dominatore davanti agli spagnoli Pablo Nieto e Barbera. La casa di Noale a questo punto sale a quota 151 nella classifica delle vittorie nel motomondiale.

Tragedia sfiorata nella classe 125: un'estremità della pedana dell'Aprilia sfonda il casco del pilota australiano Casey Stoner colpendolo all'orecchio. Un impatto solo un po' più forte avrebbe provocato gravi danni al pilota.

Chiusa la tappa olandese l'attenzione del motomondiale è tutta concentrata sulle grandi manovre che dovrebbero portare Valentino Rossi a rinnovare il contratto con la Honda per le prossime due stagioni. Il condizionale è ancora d'obbligo anche se le parti si sono incontrate proprio ad Assen. Seguro Kanazawa presidente della Honda Racing Corporation ha incontrato Rossi e il suo manager Gibo Badioli. La trattativa è iniziata con la richiesta del pilota di un solo anno di contratto sulla base di 8 milioni di euro. La controproposta nipponica è quella di un biennale per complessivi 13 milioni di euro più alcuni benefit. «Sul discorso della durata si può trattare - spiega Rossi - però vorrei chiudere la questione abbastanza in fretta e non pensarci più». Non va dimenticato che, oltre all'ingaggio della Honda, Rossi potrà continuare a disporre di alcuni importanti sponsor che potrebbero far salire i guadagni del quattro volte campione del mondo a oltre 20 milioni di euro e farlo diventare lo sportivo più ricco d'Italia.

formula Uno

Raikkonen, 1° pole davanti a Schumi

Lodovico Basaltà

NÜRBURGRING Stavolta non ce l'ha fatta. Kaiser-Schumi ha ceduto la pole per soli 34 millesimi di secondo a Kimi Raikkonen, che per la prima volta nella carriera parte davanti a tutti in un Gp di F1. Guarda caso un suo celebre connazionale, Mika Hakkinen, siglò la sua prima pole-position, sempre al Nürburgring, nel 1997, cominciando a percorrere la strada che lo portò a conquistare due titoli mondiali con la McLaren-Mercedes. La stessa monoposto che nelle mani di Raikkonen sembra rinata, quasi sia scritto nelle stelle che il team di Ron Dennis deve trovare il proprio alfiere in terra

scandinava. «Era dal Gran premio di Monaco del 2001 che non ottenevamo il miglior tempo assoluto - dice Dennis - ma l'importante è constatare che da tempo siamo di nuovo con i migliori. Anche con la vecchia monoposto ce la possiamo giocare». Un gioco al quale - per la cronaca - non è estranea la Michelin. Sull'asciutto - come è stato ieri e come pare sarà oggi - le Bridgestone, anche quelle dirigeranno date alla Ferrari, sembrano un tantino in crisi. Lo dimostra la matematica: otto monoposto sulle prima dieci sono calzate dal Bibendum, con le due F2003 GA a tenere alto l'onore dei fornitori giapponesi. Barrichello è quinto e parte in questo Gran premio d'Europa accanto all'ottima Renault dell'ottimo Trulli. In seconda fila, anche loro a un'inezia da Raikkonen e Schumacher, troviamo le due BMW-Williams di Ralf Schumacher e Juan Pablo Montoya. Sempre più BMW e sempre meno Williams, come sta a dimostrare il fresco accordo, rinnovato fino a tutto il 2009. «Sarà un gara elettrizzante, siamo sei piloti in meno di tre decimi e tutto può accadere», giura il più giovane degli Schumacher. Pacato, come al solito di poche parole Kimi Raikkonen: «Non ho mai avuto l'intenzione di lasciar scappare Michael Schumacher in classifica mondiale. Questo è un week end davvero

positivo anche se durante le prove libere ho 'litigato' con la mia McLaren per trovare l'assetto giusto. Mi dite che qui Hakkinen fece la prima pole? Non può che farmi piacere». È lui lo Schumacher della McLaren, il preferito, come ha dimostrato l'esaltazione di Norbert Haug (Mercedes) dopo la conquista della pole. Anche se la squadra continua a contraddirsi nella scelta del secondo pilota, se è vero che ha rinnovato il contratto a Coulthard, uno che come si dice in gergo, sembra "plafonato". E a proposito di contratti un altro - l'ennesimo - brasiliano, ha ricevuto un offerta da un top team di F1: si tratta di Farnus, un pilota che sta crescendo in F3000 con la Draco di Adriano Morini, ovvero lo stesso talent scout che ha lanciato, tra gli altri, Barrichello e, più di recente, Felipe Massa. Radio box poi giura che la Mercedes fornirà i motori dal 2004 anche alla Sauber, che ieri ha rotto ben due propulsori Ferrari. Infine il pronostico di Michael Schumacher, uno che ci rimane comunque male quando non è davanti a tutti. «Tutto sommato preferivo essere terzo - le parole del pentacampione di Maranello - Se non altro non sarei stato sulla zona sporca della pista. La gara? Abbiamo un ottimo pacchetto macchina-motore-gomme e saremo più costanti di quelli calzati Michelin».

CICLISMO Oggi la corsa che assegna la maglia tricolore, assenti i "big" tra cui Simoni e Garzelli che si preparano all'avventura del Tour

Nel nome di Girardengo, un "italiano" senza stelle

Gino Sala

SALTARA Cent'anni di vita o quasi. Con questa etichetta si presenta l'odierno campionato italiano di ciclismo, nato nel 1906 e dominato per 9 anni consecutivi da Costante Girardengo, primattore assoluto in una graduatoria che pone Learco Guerra in seconda posizione con 5 successi. A quota 4 Alfredo Binda, Gino Bartali e Fausto Coppi, con 3 vittorie Giovanni Cuniolo, Fiorenzo Magni, Franco Bitossi, Pierino Gavazzi, Enrico Paolini e Francesco Moser. Nomi e cognomi, a ben vedere, che esprimono, antiche battaglie per la conquista della maglia tricolore, storie lon-

tane dai nostri giorni che sono fonte di riflessione. Il Girardengo detto l'omino di Novi ligure per la sua bassa statura, un omeone ciclisticamente parlando. Tanti anni fa, in una cenetta sulle sponde del mar ligure, mi sono trovato in compagnia di Costante e da quella serata è rimasta in me una curiosità, una domanda che non ho osato proporre. Già, cosa aveva di speciale l'omino per essere così forte in pianura e in montagna? Le gambe. I «garun» nel dialetto milanese, mi avrebbe risposto l'Alfredo Binda che in un Giro di Lombardia si era nutrito con un'impensabile quantità di uova, esattamente 28, parte in frittata e parte bevute rompendo il guscio con un colpetto sul manubrio, come ebbe a confi-

darmi il grande Alfredo in un'intervista tra le mura domestiche. E il Guerra soprannominato «locomotiva umana» che accompagnava i panini imbottiti di robuste bisticche con bicchierotti di vino Barbera? Tutto ciò rappresentava il «doping» di quei tempi. Questo il mio pensiero. Poi via via il ciclismo si è dilatato, il calendario è impazzito, le medie si sono moltiplicate, vuoi perché le strade e le bici hanno cambiato faccia, vuoi per altri motivi, non escluso l'impiego del vero doping. Ma eccomi nel suggestivo borgo antico di Saltara, terra marchigiana in provincia di Pesaro, località dove oggi si misureranno i professionisti sulla distanza di 241,400 chilometri, somma totale di un bel

circuito da ripetere 17 volte. Circuito impegnativo, con la parte finale in salita, giusto il terreno per dar vita ad una corsa gagliarda se i concorrenti non verranno meno al loro dovere di onorare la sfida per il titolo nazionale. Sfida snobbata, purtroppo, da Simone e Garzelli che in vista del Tour non vogliono rischiare. Quale rischio? mi chiedo. Tra gli assenti anche il malandato Casagrande, Petacchi e Frigo, tra i pronosticati Bettini, Bartoli, Comusso (campione uscente), Di Luca, Pozzato, Basso, Nardello, Rebellin, Caucchioli, Paolini e Pellizzotti. Qui giunto condanno le defezioni e mi auguro di assistere ad uno spettacolo interessante, capace di soddisfare l'attesa dei tifosi.

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	74	76	72	66	32	
CAGLIARI	27	1	81	24	33	
FIRENZE	18	42	5	59	64	
GENOVA	24	78	76	90	2	
MILANO	14	60	40	33	75	
NAPOLI	48	4	61	40	38	
PALERMO	49	64	33	3	61	
ROMA	34	52	87	42	11	
TORINO	32	48	83	79	76	
VENEZIA	4	49	43	24	82	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
14	18	34	48	49	74	4
Montepremi						€ 6.572.900,23
Nessun 6 Jackpot						€ 38.450.300,17
Nessun 5+1 Jackpot						€ 8.555.195,22
Vincono con punti 5						€ 77.328,24
Vincono con punti 4						€ 519,39
Vincono con punti 3						€ 12,78